

## COMPETENZA COMUNICATIVA E COMPETENZA LINGUISTICA SPIEGATE DALLA LOGOGENIA

L'importanza di questa distinzione per lo sviluppo linguistico dei sordi\*

Elisa Franchi – *Cooperativa Logogenia*<sup>®</sup>

La professoressa Bruna Radelli, ideatrice della Logogenia, nei suoi testi e nei suoi insegnamenti mette spesso in guardia chi lavora con i sordi affinché non confonda Competenza Comunicativa e Competenza Linguistica. Lei stessa ha potuto infatti constatare in vent'anni di esperienza che una persona sorda può sviluppare Competenza Comunicativa, ma contemporaneamente può non avere Competenza Linguistica. In altri termini, è possibile che una persona sorda colga alcune o molte informazioni da ciò che legge/sente grazie alla propria Competenza Comunicativa, senza mettere in gioco una Competenza Linguistica completa.

Si potrebbe obiettare: che importanza ha quale competenza usa, se poi le cose le capisce? Che interesse ha l'operatore a sapere quale competenza ha messo in atto? Per capire quanto sia importante saperlo, prendiamo le mosse dalla definizione che la Logogenia ha elaborato di queste due competenze e che qui verrà descritta, per semplificare, solo dal punto di vista della comprensione, tralasciando l'aspetto della produzione.

La Competenza Comunicativa è quella capacità che ci permette di estrarre un certo numero di informazioni dalle frasi grazie alla comprensione di alcune parole, grazie alla capacità di interpretare il contesto in cui queste frasi sono emesse e grazie alla nostra logica e alla nostra conoscenza dei fatti del mondo. Immaginiamo di dover indovinare il significato di una frase di una lingua che non conosciamo. Se identifichiamo le parole GATTO TOPO MANGIARE possiamo pensare che voglia dire "Il gatto vuole mangiare il topo", ma se scopriamo che tale frase è scritta in un racconto per bambini, nulla ci impedisce di ipotizzare che possa voler dire "Il topo si è mangiato il gatto"!

La nostra Competenza Comunicativa, aiutata dalle nostre conoscenze del mondo e dalla nostra capacità di leggere i contesti e fare inferenze, ci permette dunque di orientarci, di capire alcune informazioni importanti anche senza mettere in gioco una Competenza Linguistica, ma ha dei forti limiti. Vediamo alcuni esempi.

1.     a) Oggi mangio una pizza.  
       b) Domani mangio una pizza.
2.     a) Le bambine mangiano.  
       b) Le bambine parlano.
3.     a) Martedì mangio una pizza.  
       b) Il martedì mangio una pizza.
4.     a) Le mangiano.  
       b) Le parlano.

Leggendo queste frasi è evidente che per capire la differenza tra a) e b) nei primi due esempi è sufficiente avere Competenza Comunicativa, mentre per capire la differenza tra a) e b) negli ultimi due la Competenza Comunicativa non è sufficiente: è necessario avere Competenza Linguistica.

Cosa significa, allora, avere Competenza Linguistica? In Logogenia diciamo che la Competenza Linguistica è la capacità di percepire tutte quelle informazioni che, in una

---

\* Pubblicato in Effetà, 2, 2009. Rivista della Fondazione Gualandi a favore delle persone sorde.

qualunque frase di una lingua, sono veicolate NON dalle parole che la compongono, ma dalla struttura della frase. È una competenza che non ha nulla a che fare con la “grammatica” che si impara a scuola e che ha chiunque sappia almeno una lingua (o dialetto), anche se analfabeta.

Nel mondo della sordità, soprattutto nei primi anni della riabilitazione e dell’educazione del bambino sordo, si incanalano molte energie degli operatori e del bambino stesso per sviluppare la sua Competenza Comunicativa. In effetti, si tratta della prima competenza che gli permette di interagire con il mondo e, a prima vista, anche il percorso normale dello sviluppo linguistico sembra partire da lì. Il bambino udente, o il bambino segnante dalla nascita, infatti, cominciano capendo prima solo alcune parole e una serie di brevi frasi in contesti definiti (*Dammi la palla. Prendi la palla. Guarda la palla. Dov’è la palla?*), ossia con capacità che sembrano proprie della Competenza Comunicativa. Tuttavia, la ricerca linguistica mostra ormai assai bene che il bambino ai primissimi stadi di sviluppo possiede già una Competenza Linguistica pressoché completa. La Competenza Comunicativa che si osserva nelle prime fasi dello sviluppo normale ha le sue radici in una sottesa e non visibile Competenza Linguistica, presente a regolare lo sviluppo di tutto il sistema.

Nel bambino sordo, invece, per la mancanza di un input linguistico adeguato, si può creare una situazione inversa: si sviluppa una Competenza Comunicativa sempre più raffinata, che a un primo sguardo può assomigliare molto alla Competenza Linguistica, ma la vera Competenza Linguistica non si sviluppa mai. Se, infatti, in condizioni normali i percorsi di sviluppo di queste due competenze sembrano indissolubilmente legati, proprio il caso dei sordi mostra che tali percorsi sono distinti e necessitano ognuno di attivatori specifici. In particolare, la Competenza Comunicativa in sé non è un attivatore appropriato per innescare lo sviluppo di Competenza Linguistica.

Alla luce di queste considerazioni si possono comprendere meglio le tappe del percorso educativo/riabilitativo di molti bambini sordi: dopo inizi entusiasmanti, in cui la Competenza Comunicativa li mette in contatto con il mondo, l’incapacità di comprendere tutte le informazioni veicolate dalla sintassi e dalla morfologia pone limiti inesorabili: impedisce di essere autonomi nella comprensione e nella produzione di testi scritti (che siano temi di italiano o esercizi di matematica, e-mail, SMS o articoli di giornale, Harry Potter o Manzoni), rallenta e impoverisce drasticamente il percorso scolastico, precludendo spesso l’accesso a livelli superiori di istruzione, limita nelle scelte lavorative e di vita. L’assenza di Competenza Linguistica diviene così per la persona sorda un vero e proprio handicap, limite al dispiegarsi di una esistenza pienamente autonoma.

Se una chiara percezione della differenza tra Competenza Comunicativa e Competenza Linguistica fosse bagaglio comune a tutti coloro che, a qualunque titolo, si occupano di persone sorde, qualcosa potrebbe cambiare.

- Ogni operatore, consapevole che la Competenza Comunicativa non può far sviluppare Competenza Linguistica, saprebbe calibrare in modo oculato le risorse da dedicare allo sviluppo di ognuna di queste due competenze.
- Sarebbe possibile applicare a tutti i bambini sordi strumenti efficaci di valutazione che permettano di identificare in tempi utili e in modo univoco chi non ha sviluppato Competenza Linguistica.
- Sarebbe possibile, con questi bambini, dedicare energie e risorse ad attività mirate e specifiche per attivare lo sviluppo di Competenza Linguistica.

È importante favorire le capacità comunicative del bambino sordo, ma occorre anche fornire elementi appropriati allo sviluppo della sua Competenza Linguistica, senza aspettare che essa si sviluppi “con il tempo”, perché spesso questo non avviene e molto spesso, quando ce ne accorgiamo, è troppo tardi!